

GIUDIZI ALLEGATI ALLA RELAZIONE FINALE

Candidato: BACCHETTI FLAVIA

Lavori scientifici presentati e Altri titoli: Cfr. **ALLEGATO 3**

Giudizi individuali:

Prof.ssa Rosa Frasca: giudizio:

Flavia Bacchetti è professore associato confermato nel settore M-PED02 presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Firenze. Ha svolto intensa e qualificata attività didattica, partecipando a numerose iniziative seminariali e congressuali, oltretutto svolgendo lezioni nei corsi congrui alla sua appartenenza disciplinare.

La sua attività di ricerca è incentrata prevalentemente sul campo della letteratura per l'infanzia italiana, nell'arco temporale tra '800 e '900; in essa si evidenziano rigore metodologico e continuità

Prof.ssa Anna Ascenzi: giudizio:

La candidata Flavia Bacchetti è attualmente professore associato del SSD M-PED/02 nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze. Presenta tre monografie e una serie di contributi editi in volumi collettanei e su riviste specializzate. La candidata, i cui principali filoni di ricerca spaziano dalla storia dell'infanzia e della sua educazione alla storia della letteratura giovanile in età contemporanea, mostra di possedere significativi interessi culturali, spessore critico e un'ampia conoscenza delle fonti e delle metodologie di ricerca storica. Particolarmente apprezzabile è l'antologia di scritti rodariani da lei curata per i tipi di Laterza dal titolo: *Testi su testi. Recensioni e elzeviri da "Paese Sera-Libri" (1960-1980)*, Roma-Bari, Laterza, 2005.

Prof. Vittoriano Caporale: giudizio:

Gli interessi della prof.ssa Flavia Bacchetti sono attestati dai vari saggi, rivolti alla letteratura per l'infanzia e in particolare alla cultura ottocentesca italiana. Le sue opere manifestano una buona conoscenza delle tematiche trattate, anche se non risultano del tutto innovative nei risultati.

Prof.ssa Renata Lollo: giudizio:

L'insieme delle pubblicazioni della docente, Professore associato di Storia della Pedagogia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze manifesta un interesse prolungato alla storia della pedagogia e della letteratura per l'infanzia con una propensione marcata ma non esaustiva verso le caratteristiche metodologico- didattiche di questo specifico settore. Ha partecipato a un volume collettaneo su *La letteratura per l'infanzia oggi* nel 2009, dando col suo saggio il titolo all'intero volume e più recentemente ha curato *Attraversare boschi narrativi tra didattica e formazione* (2010). Non sono mancati interessi tra storia e letteratura in anni trascorsi, mentre di recente si è espressa una propensione più contemporaneistica in *I "Tusitala": scrittori italiani contemporanei di letteratura giovanile* / a cura di Enzo Catarsi, Flavia Bacchetti, volume uscito dalle Edizioni del Cerro nel 2006. L'attività didattica e istituzionale è nell'insieme coerente con il settore disciplinare di attuale pertinenza.

Prof. Hervé Antonio Cavallera: giudizio:

La prof.ssa Flavia Bacchetti è Prof. Associato Confermato presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze. È autrice di varie monografie, contributi in volumi

collettanei, saggi in riviste, tra cui ricordiamo *Niccolò Tommaseo e il "Giornale della Caterina"*. *Un'immagine d'infanzia nell'Ottocento italiano* (1997), *I bambini e la famiglia nell'Ottocento. Realtà e mito attraverso la letteratura per l'infanzia* (1997), *I viaggi "en touriste" di De Amicis. Raccontare ai borghesi* (2001). L'attività didattica è apprezzabile. I suoi interessi sono prevalentemente rivolti al secondo Ottocento italiano, ove si muove con garbo e diligenza di ricerca, pur senza particolari innovazioni nonostante l'attenzione scientifica che manifesta. La produzione scientifica è congrua con le discipline comprese nel settore M-PEd/02. È una studiosa attenta e capace, meticolosa nella documentazione anche se non del tutto ancora esprime, nei suoi lavori, una peculiarità che la contraddistingua pienamente, si da renderla estremamente visibile nel panorama scientifico della disciplina che insegna. Per tale aspetto sarebbe auspicabile un'opera che la caratterizzi in maniera non confondibile nonostante la varietà e l'interesse dei suoi studi, peraltro confortati da un adeguato impegno didattico e dalla capacità di leggere ermeneuticamente i testi da lei affrontati.

Giudizio collegiale:

Flavia Bacchetti è professore associato confermato nel settore scientifico disciplinare M-PED/02. Ha svolto un'aprezzabile attività didattica. I suoi interessi sono attestati da vari saggi rivolti alla Letteratura per l'infanzia. Manifesta una buona conoscenza delle tematiche trattate, che però non risultano del tutto innovative.

Candidato: BARAUSSE ALBERTO

Lavori scientifici presentati e Altri titoli: Cfr. **ALLEGATO 4**

Giudizi individuali:

Prof.ssa Rosa Frasca: giudizio:

Alberto Barausse è professore associato confermato nel settore M-PED02 presso la Facoltà di Scienze umane e sociali dell'Università del Molise. Ha svolto attività didattica nei corsi congrui alla sua appartenenza disciplinare, ed anche presso la SSIS. La sua attività di ricerca si è indirizzata prevalentemente verso la storia delle istituzioni educative tra '800 e '900, e in particolare in area culturale e geografica molisana. La padronanza metodologica è evidente. Non manca l'apertura verso il panorama generale della storia della pedagogia.

Prof.ssa Anna Ascenzi: giudizio:

Il Candidato Alberto Barausse è attualmente professore associato confermato del settore scientifico-disciplinare M-PED/02 nella Facoltà di Scienze umane e sociali dell'Università degli Studi del Molise. Presenta tre organiche e documentate monografie, frutto di ampie ricerche archivistiche, e numerosi e importanti contributi apparsi in volumi collettanei e in riviste specializzate. La ricerca del prof. Alberto Barausse si è articolata sulla base di quattro distinti filoni: l'associazionismo magistrale, la formazione universitaria degli insegnanti, l'editoria scolastica e i libri di testo, la storia locale dei processi di alfabetizzazione e di scolarizzazione popolare. La produzione scientifica del candidato, ampia e articolata, testimonia continuità e indubbia originalità nella ricerca, familiarità con le fonti archivistiche e a stampa, sicuro possesso della metodologia d'indagine, larga conoscenza dei più recenti e accreditati risultati della storiografia internazionale.

Prof. Vittoriano Caporale: giudizio:

L'attività di ricerca rivela rigore metodologico e congruenza con il settore disciplinare per il quale è bandita la procedura. Di notevole interesse le ricerche sulla storia della scuola e delle istituzioni educative tra Ottocento e Novecento. Lo stesso dicasi per la ricostruzione del rapporto tra la scuola e la società italiana dalla fine della seconda guerra mondiale sino alla metà degli anni Novanta del

Novecento e le ricerche sull'editoria scolastica e sui libri di testo tra Ottocento e Novecento e sull'impegno educativo-associativo. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof.ssa Renata Lollo: giudizio Il candidato presenta una significativa produzione nell'ambito del settore di ricerca oggetto del presente concorso, offrendo innanzitutto una forte coerenza metodologica che, attraverso ricerche di accurato impianto analitico riesce a mettere in luce la strumentazione chiara anche se meno esplicita, volta al raggiungimento di risultati ermeneutici capaci di arricchire a largo raggio la riflessione storico-pedagogica. Innovative risultano le sue ricerche nell'ambito dell'associazionismo magistrale culminate nel 2002 nell'opera *L'Unione Magistrale Nazionale*, ricchissima di informazioni ottenuta con capillare e paziente attività: si coglie l'importante dinamica della classe magistrale tra il 1901 e il 1925 sia al proprio interno culturale e didattico sia nei rapporti con gli orientamenti universitari e col il potere politico. L'inserzione più attiva nell'ambiente molisano ha permesso allo studioso di specificare alcune ricerche in questo ambito, che hanno permesso di far maturare un più ampio interesse, sensibile anche ad apporti internazionali espressi in convegni e scambi culturali tra studiosi, verso il libro di testo e le pratiche didattiche, analizzate in particolare dall'Ottocento al Novecento Il cambio del punto di vista dalla registrata attività didattica docente all'effettiva ricezione dei discenti appare ben documentato. La lunga e seria preparazione del candidato è giunta a risultati di tutto rilievo nel 2008 con l'uscita a sua cura del ponderoso lavoro in due volumi presso l'editrice "Alfabetica" di Macerata dal titolo: "*Il libro per la scuola dall'Unità al Fascismo. La normativa sui libri di testo dalla legge Casati alla riforma Gentile (1861-1992)*" L'importanza dei repertori, della catalogazione e naturalmente dell'introduzione autoriale appaiono di tutta evidenza, ma ancor più diviene interessante vedere come, intrecciando i dati anche all'interno di contesti affini ma diversi (v. p. es. la Letteratura per l'infanzia) si acquisiscano conoscenze di singolare efficacia educativa.

Prof. Hervé Antonio Cavallera: giudizio:

Alberto Barausse è Professore Associato Confermato nel SSD M-PED/02 e dal 2005 insegna Storia della scuola e delle istituzioni educative, dopo aver insegnato Teoria e storia della letteratura per l'infanzia, presso la Facoltà di Scienze Umane e Sociali dell'Università del Molise; ha ricoperto vari incarichi accademici e ha insegnato presso la SSIS dall'a.a. 2005/06 al 2007/08. È autore di una monografia sull'Unione Magistrale Nazionale, di un volume sulla scuola pedagogica di Roma che è composto da un saggio e da un'ampia antologia, di alcuni contributi su riviste e volumi collettanei, di una raccolta documentaria con cui peraltro ha ottenuto la conferma a professore associato. L'interesse del prof. Barausse è principalmente rivolto alla storia della scuola italiana tra Ottocento e Novecento, con particolare attenzione all'editoria e alla scuola molisana. *L'Unione magistrale Nazionale. Dalle origini al fascismo* (1999) è un'apprezzabile illustrazione, con attenzioni alle fonti archivistiche, di quanto operato dalla suddetta Associazione con un'ampia appendice documentaria. *Il libro per la scuola dall'Unità al fascismo. La normativa sui libri di testo dalla legge Casati alla Riforma Gentile* (2 voll. 2008) è un'ampia raccolta, preceduta da un saggio introduttivo, di leggi, decreti, ordinanze ministeriali, titoli di volumi, e costituisce uno strumento per avviare un effettivo ed organico lavoro storiografico, come del resto *I maestri all'Università. La scuola pedagogica di Roma*. I diversi articoli sparsi su volumi e riviste riguardano per lo più l'editoria scolastica e le scuole molisane. L'attività didattica è apprezzabile. Nei suoi testi, accurati metodologicamente ma privi di un adeguato respiro culturale, il prof. Barausse fornisce documenti e li chiosa con diligenza senza pervenire, però, ad una più ampia e innovativa dimensione della ricerca, che invece, per tale aspetto, si conferma riepilogativa e talvolta erudita, indubbiamente utile per un archivio storiografico da cui uno storico dovrebbe partire per poter poi arrivare a visioni di sintesi effettivamente organiche. Sotto tale profilo, si auspica che il prof. Barausse possa presentare una visione d'insieme che possa essere un approdo originale ai suoi lavori archivistici.

Giudizio collegiale:

Alberto Barausse è professore associato confermato nel settore scientifico disciplinare M-PED/02. Ha svolto un' apprezzabile attività didattica. La sua attività di ricerca è indirizzata prevalentemente verso la Storia delle istituzioni educative tra Ottocento e Novecento. Il particolare interesse per la situazione educativo-culturale del Molise si articola produttivamente con il vasto e generale panorama nazionale. I suoi contributi dedicati all'Unione Magistrale Nazionale e al libro per la scuola tra l'Unità e il fascismo costituiscono di per sé un'importante repertorio che acquista peraltro, a giudizio della maggioranza dei commissari, un valore innovativo grazie alle lucide e ampie introduzioni critiche.

Candidato: BLEZZA SILVIA

Lavori scientifici presentati e Altri titoli: cfr. **ALLEGATO 5**

Giudizi individuali:

Prof.ssa Rosa Frasca: giudizio:

Silvia Blezza è ricercatore confermato nel settore M-PED 01 presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Verona. Ha svolto qualificata attività didattica. La sua attività di ricerca è decisamente orientata verso la letteratura per l'infanzia; in tale campo sembrano essere privilegiati gli aspetti di tipo metodologico-didattico.

Prof.ssa Anna Ascenzi: giudizio:

La candidata Silvia Blezza è attualmente ricercatore confermato del SSD M-PED/01 nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Verona. Presenta una serie di contributi editi in volumi collettanei e su riviste specializzate solo in piccola parte ascrivibili al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione comparativa. La candidata, i cui principali filoni di ricerca spaziano dalla pedagogia della lettura alla recente fenomenologia della letteratura per l'infanzia e alle intersezioni tra letteratura e altre forme di comunicazione educativa, rivela un percorso d'indagine che necessita ancora, specie sotto il profilo storiografico, di ulteriori conferme. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof. Vittoriano Caporale: giudizio:

Gli interessi della dott.ssa Silvia Blezza sono diretti verso la letteratura per l'infanzia in chiave letterario-pedagogica e metodologico-didattica più che storica. Interessanti sono i suoi studi sulla scrittura ed editoria per ragazzi, che tuttavia non raggiungono una apprezzabile caratterizzazione scientifica. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof.ssa Renata Lollo: giudizio:

Nell'ampia produzione della Dott. SILVIA BLEZZA PICHERLE va riconosciuto un interesse duraturo per la letteratura per l'infanzia e le problematiche della lettura, nelle diverse fasce di età (*Leggere nella scuola materna*, BS, La Scuola, 1996 - *Libri, bambini, ragazzi*, MI, Vita e Pensiero, 2005, *Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi*, MI, Vita e Pensiero, 2007. Ma si coglie anche con evidenza la scarsa tenuta teorica delle sue indagini: il generale rapporto nel tempo tra lettura ed educazione appare troppo rigido e incomprensivo nell'assegnare al passato solo l'istruttività e l'autoritarismo e non meno rigido e superficialmente liberatorio appare quando assegna a un presente, mai collocato con chiarezza nella storia, la dimensione ludica, fantastica, artistica, con passaggi che si dovrebbero meglio calibrare tra il punto di vista infantile e quello adulto. Carente di spessore storico soprattutto nell'ultimo volume citato, la riflessione diventa povera anche da un punto di vista pedagogico. La molta informazione che riguarda autori ed editori

è condotta infatti su base narrativo-recensoria, che non crea collegamenti e serie possibilità di approfondimento. Comunque interessante, forse anche perché più specifico il tema di indagine, appare il più recente *Rileggendo Astrid Lindgren. Percorsi critici e itinerari interpretativi*, (a sua cura) Pisa, Edizioni del Cerro, 2008. L'attività universitaria di SBP a Verona e in raccordo con Padova è ricca di insegnamenti e di master, e tende a proporre eventi nell'ambito della letteratura e dell'immagine per l'infanzia: incontri con studiosi in possesso di varie competenze letterarie e multimediali e scrittori di fama capaci di proporre se stessi e di lasciarsi interrogare dai giovanissimi. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof. Hervé Antonio Cavallera: giudizio:

La dott.ssa Silvia Blezza, coniugata Picherle, è ricercatrice universitaria per il SSD M-PED/01 presso la facoltà di Lettere e Filosofia e poi presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Verona. I suoi interessi scientifici sono rivolti verso la letteratura per l'infanzia e per l'adolescenza, sotto l'aspetto sia letterario sia pedagogico, e per la pedagogia della lettura. Autrice di monografie e saggi in volumi collettanei e riviste, svolge in effetti una variegata attività di ricerca. *Leggere nella scuola materna* (1996) è un volume di chiara impostazione metodologico-didattica, mentre *Libri, bambini, ragazzi. Incontri tra educazione e letteratura* (2005) si muove tra letteratura e pedagogia generale sia pure con precisi riferimenti a scritti di letteratura per l'infanzia. Una *summa* di più autori contemporanei curata da Silvia Blezza – e con suo contributo – è *Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi* (2007). *Diventare lettore oggi* (2007) ha un taglio di metodologia pedagogica. Un interessante studio, ma anch'esso opera di vari autori, è *Rileggendo Astrid Lindgren* (2008), sempre curato dalla Blezza. In realtà, la dott.ssa Silvia Blezza esprime, nei suoi scritti, un effettivo e partecipato interesse per la letteratura per l'infanzia, con interessanti spunti per la scrittura e l'editoria per ragazzi, e tuttavia non emerge tuttora un'opera che attesti una precisa identità di studiosa del settore storico-educativo, anche per la varietà degli studi che manifestano interessi in differenti settori pedagogici. Apprezzabile l'attività didattica

Giudizio collegiale:

Silvia Blezza è ricercatrice confermata nel settore scientifico disciplinare M-PED/01. Ha svolto un'apprezzabile attività didattica. La sua ricerca, indirizzata prevalentemente verso la letteratura per l'infanzia, privilegia l'ottica letterario-pedagogica e metodologico-didattica rispetto a quella storica. In ogni caso, non emerge ancora una sua precisa identità nel campo degli studi storico-educativi.

Candidato: COLACI ANNA MARIA

Lavori scientifici presentati e Altri titoli: cfr. **ALLEGATO 6**

Giudizi individuali:

Prof.ssa Rosa Frasca: giudizio:

Anna Maria Colaci è professore associato confermato nel settore disciplinare M-PED02 presso l'Università del Salento. La sua attività didattica ha spaziato dai corsi congrui all'appartenenza disciplinare all'insegnamento nelle SSIS- La sua attività scientifica risulta costante nel tempo, in apprezzabile misura talvolta originale e innovativa nella scelta delle tematiche, ma non altrettanto – almeno fino ad ora – nel loro approccio critico.

Prof.ssa Anna Ascenzi: giudizio:

La candidata Anna Maria Colaci è attualmente professore associato confermato del SSD M-PED/02 nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi del Salento. Presenta tre monografie,

la cura editoriale di talune opere di psichiatri, antropologi, medici e pedagogisti italiani di fine Ottocento/inizio Novecento e alcuni saggi in volumi collettanei e in riviste specializzate. La sua produzione scientifica rivela ampiezza d'interessi culturali, buona conoscenza delle fonti e possesso di adeguate competenze metodologiche. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof. Vittoriano Caporale: giudizio:

La candidata presenta una ricca produzione scientifica sorretta da notevole rigore metodologico- La produzione nel suo insieme (monografie su autori e problemi storico-pedagogici, tematiche di costume ecc.) è congruente con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la procedura. E' evidente la continuità temporale di tale produzione in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore disciplinare. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof.ssa Renata Lollo: giudizio:

La prof. Anna Maria Colaci si occupa in modo particolare di storia della Pedagogia in qualità di professore associato presso l'Università del Salento. La serie copiosa di pubblicazioni mostra un interesse più marcato per la pedagogia del positivismo, entro la quale emergono i lavori su De Dominicis e Littré. La documentazione sembra interpretata per lo più in direzione marcatamente ideologica, forse anche per la scelta prevalente dei documenti bibliografici. Si vedano in questa linea anche il volume su Gina Lombroso figlia di Cesare Lombroso e sorella di Paola, poi collaboratrice del "Corriere dei Piccoli" e la curatela di S. MORELLI, *La donna e la scienza*, a cura di A. M. Colaci, Pensa MultiMedia, Lecce 2008. In direzione più idealistica si orienta invece il volume su Giuseppe Lombardo Radice e in tempi più recenti appaiono indicazioni sull'educazione all'igiene nel periodo fascista. Molto copiosa è la produzione saggistica che mostra la varietà degli interessi della studiosa, non tutti riconducibili all'ambito disciplinare di attuale pertinenza, ma frutto di un impegno regolare, anche se a rischio di qualche dispersione. L'attività didattica e istituzionale è coerente con i presupposti scientifici.

Prof. Hervé Antonio Cavallera: giudizio:

Professoressa Associata Confermata nel settore M-PED/02, dal 2001 Anna Maria Colaci insegna, nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Salento (già di Lecce), Storia della pedagogia e Storia della scuola e delle istituzioni educative, nei Corsi di laurea triennale e specialistica. Ha altresì tenuto, negli anni accademici 2001/02 e 2002/03 l'insegnamento di Storia dell'educazione politica sempre presso la sua Facoltà (Corso di laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali), ha inoltre insegnato presso la SSIS-Puglia (sede di Lecce) dall'a.a. 2000/2001 all'a.a. 2008/09; è stata ed è direttrice di master dai lei ideati, progettati e realizzati, in qualità di coordinatrice e di docente, banditi dall'Università del Salento in collaborazione con magistrati della Procura di Lecce, della Polizia di Stato e della ASL Lecce1; ha preso, inoltre, parte a vari PRIN, segnalandosi anche per capacità di coordinazione. Ha curato e tenuto alcuni progetti PON con attività di formazione ai docenti di diverse scuole delle tre province di Lecce, Brindisi, Taranto. Le molteplici attività gestite dalla prof.ssa Colaci, che la caratterizzano positivamente anche nell'impegno nel sociale, come è bene che sia per chi opera in campo educativo, mostrano più che apprezzabili capacità di direzione e coordinamento. La prof.ssa Colaci è autrice di diverse monografie, della cura di alcuni volumi di classici dell'educazione, di vari contributi in volumi collettanei e riviste scientifiche. Nei suoi lavori storici, rivolti soprattutto all'età del positivismo e del fascismo, ella è andata maturando una particolare attenzione al tema dell'educazione e rieducazione degli emarginati e dei devianti, sviluppando la ricerca storiografica educativa verso settori poco esplorati, nei quali non solo ha mostrato sicura padronanza, ma ha conseguito risultati chiaramente innovativi. In particolare, ella è stata la prima (e ancora l'unica) a tradurre in lingua italiana, preceduta da ampia e documentata introduzione critica, *Conservazione, Rivoluzione Positivismo* che è una delle opere educativo-politiche fondamentali di M. P. E. Littré, confermando,

inoltre, la capacità di studiosa dell'età positivista con le monografie *La riflessione pedagogica in Saverio De Dominicis*, che è tuttora l'unica opera d'insieme sullo studioso, e *Il modello femminile in Gina Lombroso*, in cui rischiera una personalità scarsamente studiata. Sotto tale aspetto, la prof.ssa Colaci mostra di muoversi lungo itinerari di ricerca non battuti dalla storiografia pedagogica italiana, tanto vero che ella non esita a pubblicare, sempre preceduti da ampie e documentate introduzioni, testi poco noti, quali *Pagine di pedagogia e di politica* di L. Bianchi, *l'Educazione dei deficienti* di S. De Sanctis, *La donna e la scienza* di S. Morelli, *La madre delinquente e Donne che uccidono* di V. Mellusi, testi, ampiamente recensiti, che aprono il discorso educativo ai temi della rieducazione e della disabilità, oltre che della differenza di genere, nel secondo Ottocento. Ciò vale anche per i suoi scritti sugli anni del ventennio fascista. *Gli anni della riforma. Giuseppe Lombardo-Radice e "L'educazione nazionale"* costituisce un necessario punto di riferimento per coloro che intendono studiare gli anni della Riforma Gentile (e a Gentile la Colaci dedica un inconsueto contributo scientifico esaminando, nel volume collettaneo *Giovanni Gentile* che si giova di contributi di autorevoli interpreti dell'attualismo, la concezione che il filosofo aveva sull'educazione della donna). Un'accurata lettura, con capacità di analisi e interpretazione delle fonti archivistiche, è il saggio *Analisi della prassi educativa del fascismo, Una rilettura dei testi scolastici della scuola di Melendugno*, che, pur essendo parte di un volume collettaneo, costituirebbe una monografia a sé stante superando di gran lunga le cento pagine. Si aggiunga il volume da lei curato, e con suo contributo, *L'educazione all'igiene nel ventennio fascista*. È evidente che la prof.ssa Colaci non solo non si ferma all'esteriorità delle cose, ma apporta, nelle sue ricerche, nuove dimensioni, come del resto si può constatare in tanti suoi saggi che spaziano da Serafino Gatti a Rudolf Steiner, a tematiche più recenti quali l'immagine della donna in Giovanni Paolo II, la dimensione educativa nella società multiculturale, la persona e l'educazione permanente. Apprezzabile l'attività didattica. La prof.ssa Colaci non solo dimostra di conoscere criticamente le opere e i tempi che tratta con rigore metodologico, ma manifesta originalità e innovatività, in una chiara congruenza con le tematiche del settore scientifico disciplinare M-PED/02, in una continuità temporale che non vede fratture. Per tali ragioni, la prof.ssa Colaci manifesta, oltre a documentata competenza didattico-organizzativa, una piena maturità scientifica.

Giudizio collegiale:

Anna Maria Colaci è professore associato confermato nel settore scientifico disciplinare M-PED/02. Ha svolto un'apprezzabile attività didattica. La sua ricerca è indirizzata prevalentemente su tematiche educative che spaziano tra l'Ottocento e il Novecento. Nei suoi lavori storici, rivolti soprattutto all'età del positivismo e del fascismo, ha maturato particolare attenzione al tema dell'educazione degli emarginati. Nell'insieme la sua attività scientifica risulta a giudizio dell'intera commissione in certa misura originale e innovativa nella scelta delle tematiche, ma non altrettanto, a giudizio non unanime, nell'approccio critico.

Candidato: GIANCANE DANIELE

Lavori scientifici presentati e Altri titoli: cfr. **ALLEGATO 7**

Giudizi individuali:

Prof.ssa Rosa Frasca: giudizio:

Daniele Giancane è professore associato confermato nel settore M-PED 02 presso l'Università di Bari. Ha svolto intensa attività didattica. La sua attività scientifica appare orientata verso la letteratura per l'infanzia, nel cui campo ha realizzato una vasta produzione; in essa, non priva di originalità laddove indaga sulla cultura balcanica, prevale con evidenza la parte antologica su quella critica. Si nota, come costante, la scarsa attenzione ai riferimenti alle fonti. Sembra ragionevole

aspettarsi, dall'acquisizione di tanto materiale documentario, una futura sintesi che possa lasciare traccia incisiva negli studi di settore e maggiori garanzie sul piano dell'attendibilità scientifica.

Prof.ssa Anna Ascenzi: giudizio:

Il candidato Daniele Giancane è attualmente professore associato confermato del settore scientifico-disciplinare M-PED/02 nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bari. Presenta alcune documentate monografie, la cura editoriale di alcune raccolte di fiabe e di racconti tradizionali per l'infanzia di vari paesi dei Balcani e dell'Europa centro-orientale, numerosi contributi apparsi in volumi collettanei e in riviste specializzate. La produzione scientifica del candidato, ampia e articolata, si caratterizza per la conoscenza delle fonti letterarie, la poliedricità degli interessi e la prospettiva interculturale. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof. Vittoriano Caporale: giudizio:

L'ampia produzione scientifica del candidato rivela originalità e innovatività. E' evidente la congruenza della sua complessiva produzione (storia della letteratura per l'infanzia, teatro, poesia, lettura ecc.) con le discipline comprese nel settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la procedura oltre che la continuità temporale di tale produzione in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore disciplinare. Un sua pubblicazione è stata tradotta in serbo e il testo *La letteratura per l'infanzia in Italia* è stato adottato all'Università di Belgrado. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof.ssa Renata Lollo: giudizio:

L'ampia e perseverante attività scientifica di Daniele Giancane, Professore associato nella Facoltà di Scienze della Formazione nell'Università di Bari, nasce da ricognizioni e ricerche che partono dalla cultura pedagogico-letteraria meridionale. Proprio alla luce degli insegnamenti dei maestri Gino Corallo e Rita D'Amelio il docente coniuga un netto interesse pedagogico con una sensibilissima attenzione alla letteratura poetica, romanzesca e teatrale rivolta all'infanzia. Di questa intende sviluppare la crescita secondo una convinta linea di apertura interculturale, fatta di scambi soprattutto con l'area serbo-bosniaca e albanese, attraverso scambi di testi poetici e narrativi nonché di traduzioni Cfr. tra l'altro DG. *La poesia serba del Novecento* a cura di Svetlana Stipcevic e DG, Bari, Levante editori, 2005. La "letteratura per l'infanzia in Italia" di D. Giancane è stata tradotta in serbo nel 1997 e adottata anche nelle scuole della Serbia. Le sue perseveranti modalità operative sembrano offrire, anche negli aspetti filologicamente più inusuali, una proposta metodologica del perfettibile, ossia dell' osare iniziative di scoperta e di diffusione di testi credendo a perfezionamenti successivi piuttosto che rinunciare del tutto per mancanza di strumenti adeguati fin dall'origine: e in questo il suo ruolo l'attività del prof. Giancane ha in sé qualche aspetto pionieristico. Contestualmente, la parte del suo lavoro strettamente italiana spazia dall'indagine storico-pedagogica sulla letteratura per l'infanzia (*Leggere che passione!* Cacucci, 2004) preceduta da *I ragazzi e la lettura*, Bari, Levante Editori, 2002 con riflessioni sul ruolo della lettura anche nel nostro tempo, all'interesse educativo per il teatro (*Maschere e identità*, Lecce, Pensa m.m., 2003) e si arricchisce di apporti specifici nella collaborazione estesa a riviste di rilevanza italiana e generale, in cui si fa evidente un sotterraneo e sempre sentito interesse per la fiaba. Significativa risulta la capacità progettuale del docente, direttore e collaboratore di riviste, partecipe attivo di incontri e convegni e intensamente dedito ad una stimolante e regolare attività istituzionale e didattica.

Prof. Hervé Antonio Cavallera: giudizio:

Il prof. Daniele Giancane è Professore Associato Confermato nel SSD M-PED/02 e dal 2001 insegna, nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bari, Storia della letteratura per l'infanzia, Teatro d'animazione, Educazione alla lettura e gestione della biblioteca. Ha altresì tenuto, dal 2001/02 al 2003/04 il Laboratorio di Scienze pedagogiche nella SSIS-Puglia, sede di

Bari. È autore di diversi contributi in riviste, volumi collettanei e monografie per lo più rivolti alla letteratura per l'infanzia, oltre che al teatro d'animazione. Tra i volumi da lui curati (o co-curati), che si giovano del contributo di versi autori, *Dal Sud* (2000), *La poesia serba del Novecento* (2005), *Rileggere i classici* (2006), *C'era una volta nel mondo* (2007), *Oltre il confine* (2008). Sono volumi che rivelano attenzione per la conservazione delle fiabe, anche se spesso si tratta di una raccolta di materiale che non è filologicamente interpretato e analizzato. Lo stesso può dirsi per i volumi *Angelica, Orlando & Company* (1989), *Educare con la letteratura: l'itinerario narrativo di Giovanna Righini Ricci* (1996), *Marionette, burattini e letteratura per l'infanzia* (2002), *I ragazzi e la lettura* (2002), *Maschere e identità* (2003), *Ragazzi e teatro* (2005), *Leggere, che passione!* (2005), ove si manifestano (come per la sua *La letteratura per l'infanzia in Italia*, breve manuale tradotto in serbo nel 1997) capacità amatoriali e letterarie e una estrema disponibilità verso la materia trattata, senza peraltro pervenire né ad una analisi filologica né a quella ampia e approfondita contestualizzazione che è propria dello storico dell'educativo. In verità, il prof. Giancane, oltre a dimostrare amore e disponibilità verso i contenuti della disciplina, è soprattutto un instancabile raccoglitore di materiale fiabesco, soprattutto del suo territorio e dei paesi balcanici. Sarebbe, pertanto auspicabile, un lavoro che lo caratterizzi effettivamente non come un raccoglitore curioso di narrazioni, ma come uno storico del settore, in grado di padroneggiare la letteratura critica e di innovare nei risultati delle disamine. Apprezzabile l'attività didattica.

Giudizio collegiale:

Daniele Giancane è professore associato confermato nel settore scientifico disciplinare M-PED/02. Ha svolto un'apprezzabile attività didattica. Presenta un'ampia produzione che ha per oggetto la storia della letteratura per l'infanzia, il teatro, la poesia, l'educazione alla lettura. Il volume *La letteratura per l'infanzia in Italia*, come un altro suo articolo, è stato tradotto in lingua serba ed è in adozione presso l'Università di Belgrado. Nei suoi scritti, che rivolgono particolare attenzione alla cultura meridionale, per una parte della commissione l'elemento antologico prevale su quello critico.

Candidato: LOMBELLO DONATELLA

Lavori scientifici presentati e Altri titoli: cfr. **ALLEGATO 8**

Giudizi individuali:

Prof.ssa Rosa Frasca: giudizio:

Donatella Lombello è professore associato confermato nel settore M-PED 02 presso l'Università di Bari. Ha svolto significativa attività didattica. La sua attività scientifica appare orientata verso la letteratura per l'infanzia, con particolare attenzione verso gli aspetti didattici e biblioteconomici. Essa risulta costante nel tempo, e apprezzabile.

Prof.ssa Anna Ascenzi: giudizio:

La candidata Donatella Lombello è attualmente professore associato del SSD M-PED/02 nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Padova. Presenta due monografie, un'ulteriore lavoro a quattro mani e una serie di contributi editi in volumi collettanei e su riviste specializzate. La produzione scientifica della candidata, i cui principali temi riguardano le biblioteche scolastiche e i servizi bibliotecari per bambini, ragazzi e giovani adulti e l'educazione alla lettura, appare solo parzialmente ascrivibile alle tematiche concernenti il settore scientifico-disciplinare di cui alla presente valutazione comparativa. I suoi lavori denotano adeguato possesso delle metodologie di ricerca, ampia conoscenza della letteratura critica relativa ai filoni approfonditi. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof. Vittoriano Caporale: giudizio:

La prof.ssa Donatella Lombello è autrice di diversi saggi, monografie e volumi collettanei sulla letteratura per l'infanzia con un taglio didattico-biblioteconomico che caratterizza prevalentemente la sua ricerca più sul versante didattico che su quello storico. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof.ssa Renata Lollo: giudizio:

La prof. Donatella Lombello è professore associato di Storia della Pedagogia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova, dove, inizialmente sotto la guida della prof. Anna Maria Bernardinis, ha sviluppato una considerevole attività di riflessione e di organizzazione sul problema della lettura. La sua caratteristica è stata quella di scegliere un "luogo" di specializzazione che pur consentendole di esprimere la propria cultura letterario-pedagogica attraverso analisi di testi e analisi editoriali, l'ha poi convogliata in maniera duratura sulle strutture che rendono possibile l'accostamento al testo e la produzione dello stesso. Si vedano testi recenti come *Dalle biblioteche di classe alla biblioteca scolastica nella rete nazionale* in HECL a. 1 n.2, pp249-281; *"Novel" e "romance" strumenti per l'analisi dei generi letterari in prospettiva pedagogica*, (a sua cura, Padova, Cleup, 2007 ed altre opere collettanee in francese e in inglese. La prof. Lombello ha partecipato a progetti di carattere interuniversitario e ne ha promosso lei stessa, come pure ha promosso convegni sulle tematiche formative aventi come centro la biblioteca, così, per esempio da far emergere da ingiusto oblio figure come Maria Pezzé Pascolato, attiva nella promozione alla lettura e significativa traduttrice di Andersen. I percorsi didattico e istituzionale sono significativi e coerenti rispetto al settore disciplinare di riferimento.

Prof. Hervé Antonio Cavallera: giudizio:

La Prof.ssa Donatella Lombello in Soffiato è dal 2002 Professore Associato presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova. I Suoi interessi sono prevalentemente rivolti alla promozione e fruizione della Biblioteca per ragazzi e alla letteratura giovanile, sempre con attenzione verso la produzione editoriale. Ciò si evince particolarmente dai volumi di diversi autori o da Lei curati dal titolo *Formazione e azione educativa nel Bibliotecario scolastico* (2000), *Fare ricerca nella Biblioteca scolastica* (2007), *Inciampare nel problema, il processo di ricerca nell'informazione nella biblioteca scolastica multimediale* (2004), *La bella addormentata si risveglia?* (1996), *Bibliotecari per bambini, biblioteche e servizi bibliotecari per bambini, ragazzi e giovani adulti* (2008). L'ultimo volume è attribuibile anche al Prof. A. Zanon, mentre gli altri volumi contengono saggi di diverso autore. In tutti questi, l'interesse della Prof.ssa Lombello è prevalentemente di natura di didattico-biblioteconomica finalizzata alla letteratura per l'infanzia, pur rimanendo in buona parte fuori, come per altri saggi apparsi in altre riviste, dalla tematica propriamente storico-educativa. Apprezzabile l'attività didattica. Tale tema è affrontato in qualche modo in *Leggere e fare ricerca*, ma non è, anche in questo caso, pienamente approfondito in quanto, la seconda e terza parte del volume, con contributi di altri autori, riprende il tema della biblioteca scolastica. Alla biblioteca pubblica, con ampie descrizioni di catalogazione di vario materiale librario e delle biblioteche in Italia, è dedicato il volume *Letture giovanile e biblioteca pubblica* (1997), mentre *"Novel" e "romance"* (2007) riprende i temi di *Leggere e fare ricerca* (2007). Infine, il rapporto scuola e biblioteche è trattato nel suo contributo contenuto nel volume, *Sulle pagine dentro la storia* (2005). Da tutto questo si evince che la produzione scientifica della Prof.ssa Lombello, che ha partecipato, tra l'altro, a vari convegni e si è documentata sulle associazioni che agiscono sul territorio internazionale, ha una sua coerenza di fondo che riguarda le biblioteche per ragazzi, ma in ciò ha anche un suo limite in quanto il lavoro risulta didatticamente proficuo in vista della formazione e organizzazione di una biblioteca scolastica, ma non presenta apporti particolarmente significativi da un punto di vista storico- formativo.

Giudizio collegiale:

Donatella Lombello è professore associato confermato nel settore scientifico disciplinare M-PED/02. Ha svolto un' apprezzabile attività didattica. La sua produzione scientifica è indirizzata verso la letteratura per l'infanzia, soprattutto nei suoi aspetti didattici e biblioteconomici, il che contribuisce a configurare un profilo di studiosa un po' settoriale.

Candidato: MARRONE GIANNA

Lavori scientifici presentati e Altri titoli:cfr **ALLEGATO 9**

Giudizi individuali:

Prof.ssa Rosa Frasca: giudizio:

Gianna Marrone è professore associato confermato nel settore M-PED 02 presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Roma Tre. Ha svolto valida attività didattica. La sua attività scientifica è ampia; rivolta verso un deciso interesse per la letteratura per l'infanzia, risulta continua nel tempo, seria, ma non particolarmente originale.

Prof.ssa Anna Ascenzi: giudizio:

La candidata Gianna Marrone è attualmente professore associato confermato del SSD M-PED/02 nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre. Presenta diversi contributi (monografie, saggi in volumi collettanei, articoli su riviste e voci di enciclopedie) che denotano una certa ampiezza di interessi culturali nel campo della letteratura giovanile. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof. Vittoriano Caporale: giudizio:

La prof.ssa Gianna Marrone presenta una produzione costituita da monografie, saggi in volumi collettanei e in riviste prevalentemente di letteratura per l'infanzia. All'interno di tale ambito i suoi interessi non assumono una connotazione precisa da un punto di vista storico. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof.ssa Renata Lollo: giudizio Gianna Marrone, professore associato presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università Roma Tre si occupa in modo particolare della letteratura per l'infanzia soprattutto sui versanti dell'illustrazione, dell'editoria e della multimedialità, entro i quali si coglie qualche spazio per testi obiettivamente significativi come *La Scala d'oro* (1997) e *Minuzzolo* di Carlo Collodi. Sembra peraltro di poter cogliere nelle sue pubblicazioni un interesse vario che passa dalla Pedagogia generale a metodologie operative, al bambino ludico (2009) senza che emerga una precisa ricerca metodologica che fondi la scelta della letteratura per l'infanzia peraltro percorsa fino ad anni recenti (*Il fumetto tra pedagogia e racconto [...]*2005; *Storia e generi della Letteratura per l'infanzia*, Roma, Armando, 2002) su basi storico-pedagogiche definite. L'interesse didattico è sentito, come il rapporto tra lettura e multimedialità e si esprime sia nell'attività universitaria sia in numerosi saggi. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof. Hervé Antonio Cavallera: giudizio:

La prof.ssa Gianna Marrone è Professore Associato Confermato nel settore SSD M-PED/02 insegna presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni, in monografie, volumi collettanei, riviste., tra cui *Fiaba e fumetto, due "Media" per il bambino* (1993). *Leggere a fumetti* (1996, II ed. 1999), *Storia e generi della letteratura per l'infanzia* (2005) , *Il fumetto fra pedagogia e racconto.* (2005). Apprezzabile l'attività didattica. L'interesse della Prof.ssa Marrone è rivolto verso la letteratura dell'infanzia, anche se non definito in maniera chiara in quanto oscilla, nonostante risultati interessanti, tra didattica, storiografia, pedagogia generale. Nella sua carriera ella mostra varietà e curiosità di

interessi, sempre scientificamente sostenuti. La compresenza dell'aspetto didattico, a cui si accompagna peraltro un altro squisitamente letterario, rendono l'opera della Prof.ssa Marroni, per quanto vasta e interessante, ancora non pienamente percettibile di una piena e definita identità scientifica.

Giudizio collegiale:

Gianna Marrone è professore associato confermato nel settore scientifico disciplinare M-PED/02. Ha svolto un' apprezzabile attività didattica. La sua produzione scientifica è indirizzata nel settore della letteratura per l'infanzia, anche se non con un profilo del tutto definito, in quanto oscillante tra didattica, storiografia e pedagogia generale.

Candidato: PIRONI TIZIANA

Lavori scientifici presentati e Altri titoli: cfr. **ALLEGATO 10**

Giudizi individuali:

Prof.ssa Rosa Frasca: giudizio:

Tiziana Pironi è professore associato confermato nel settore M-PED 02 presso l'Università di Bologna. Sono altamente apprezzabili sia la intensa attività didattica che la viva e incisiva presenza a iniziative scientifiche di tipo congressuale e seminariale, nonché a gruppi di ricerca tra i più quotati nel panorama scientifico di settore. Particolarmente attenta alle tematiche di genere, la studiosa concentra la propria indagine nell'arco temporale compreso tra '800 e '900; La sua ampia produzione evidenzia rigore metodologico e deciso approccio critico.

Prof.ssa Anna Ascenzi: giudizio:

La candidata Tiziana Pironi è attualmente professore associato confermato del SSD M-PED/02 nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna. Presenta tre monografie (tra le quali risulta essere particolarmente apprezzabile quella su *Roberto Ardigò il positivismo e l'identità pedagogica del nuovo Stato unitario*, Bologna 2000), la curatela di una raccolta di scritti di Rodolfo Mondolfo, una raccolta antologica di articoli sull'educazione tratti dal periodico «L'Alleanza» (1906-1911), di cui ha condiviso la curatela con A. Cagnolati, e una serie di contributi e articoli editi su pubblicazioni collettanee e riviste specializzate. La produzione scientifica della candidata, ampia e articolata, attesta continuità e originalità nella ricerca, familiarità con le fonti archivistiche e a stampa, sicuro possesso della metodologia d'indagine, larga conoscenza dei più recenti e accreditati risultati della storiografia di settore. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof. Vittoriano Caporale: giudizio:

La candidata presenta una nutrita produzione scientifica costituita da lavori in storia della pedagogia e della scuola. Abbastanza interessanti sono le ricerche su Capitini. Apprezzabile l'impegno didattico.

Prof.ssa Renata Lollo: giudizio:

Tiziana Pironi è professore associato confermato (2008) nel SSD M PED 02 Storia della Pedagogia e insegna Storia dell'Educazione e della Pedagogia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna. Presenta una recente e interessante monografia in collaborazione (chiaramente distinta) con Antonella Cagnolati dal titolo: *Cambiare gli occhi al mondo intero. Donne nuove ed educazione nelle pagine de L'Alleanza 1906-1911*, Milano, Unicopli, 2006, Essa è preceduta da quattro volumi, come segue: Tre monografie : *La pedagogia del "nuovo" di Aldo Capitini*, Bologna, Clueb, 1991; *La pedagogia, insegnamento universitario dal 1860 alla seconda guerra mondiale*, Bologna, Algol, 1994; *Roberto Ardigò*, Bologna, Clueb, 2000 e inoltre l'antologia

dedicata agli scritti scolastici di Rodolfo Mondolfo, con introduzione attenta della curatrice, presso Manduria, Lacaia, 2005. Tutte queste opere manifestano conoscenza del retroterra culturale, capacità di analisi e assenza di irrigidimento ideologico nell'esposizione e valorizzazione dei propri punti di vista. E' prodotta anche una serie regolare nel tempo di saggi in rivista o in volumi collettanei, senza dimenticare le recensioni, che confermano l'apertura a vari interessi della studiosa (fra gli altri: la scuola, la cultura femminile, la prima infanzia) tutti organicamente disposti con libera consapevolezza, cura metodologica e apertura dialogica nell'ambito del settore storico-pedagogico di riferimento. Il curriculum appare lineare e convincente per documentazione e metodo. L'attività didattica conferma e illumina la preparazione culturale riconoscibile attraverso l'insieme delle pubblicazioni.

Prof. Hervé Antonio Cavallera: giudizio:

La prof.ssa Tiziana Pironi è Professore Associato Confermato nel SSD M-PED/02 e dal 2005 insegna Storia dell'Educazione e della pedagogia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna. È autrice di vari saggi in riviste e volumi collettanei e di alcune monografie che illustrano i suoi interessi volti in particolare verso il positivismo italiano, l'editoria scolastica, la storia dell'educazione di genere. Dei suoi volumi, *La pedagogia del nuovo di Aldo Capitini. Tra religione ed etica laica* (1991) è una piana illustrazione del pensiero di Capitini, mentre in *La pedagogia: insegnamento universitario a Bologna, dal 1860 alla seconda guerra mondiale* (1994) vi è la ricostruzione, alla luce delle fonti archivistiche universitarie bolognesi, della vicenda della cattedra. Un altro quadro d'insieme è *Roberto Ardigò. Il positivismo e l'identità pedagogica del nuovo stato unitario* (2000), in cui l'analisi è sì la ricostruzione dei capisaldi del pensiero ardigòiano, ma con particolare attenzione alla formazione dello Stato. In realtà, nella prof.ssa Pironi il tema socio-istituzionale è accentuato rispetto a quello dottrinale, come del resto si evince nella sua antologia di scritti del Mondolfo (R. Mondolfo, *Educazione e socialismo*, 2005), come in varia misura è presente in *Cambiare gli occhi al mondo intero. Donne nuove ed educazione nelle pagine de "L'Alleanza" (1906-1911)*, che peraltro contiene due saggi delle due curatrici (Tiziana Pironi e Antonella Gagnolati). Apprezzabile l'attività didattica. Capace di una lettura non semplicemente analitica delle fonti, dei periodi storici e degli autori, la prof.ssa Pironi perviene a disamine storiografiche pur utili ma che non attestano ancora una pienezza di studi che la possano pienamente caratterizzare nella storiografia pedagogica italiana. Il discorso storiografico resta in parte ancora vago e ancora rivolto verso poli non sempre ben definiti, che invece dovrebbero caratterizzare la piena maturità e identità. E tuttavia Tiziana Pironi è studiosa seria e sicuramente fa ben attendere in un prossimo futuro.

Giudizio collegiale:

Tiziana Pironi è professore associato confermato nel settore scientifico disciplinare M-PED/02. Ha svolto un'apprezzabile attività didattica. Le sue opere manifestano conoscenze del retroterra culturale, capacità di analisi e assenza di irrigidimento ideologico nell'esposizione e valorizzazione dei propri punti di vista. Il curriculum appare lineare e convincente per documentazione e metodo. Nell'insieme, per una parte della commissione, si rivela studiosa rigorosa, matura e incisiva nel panorama della storia della pedagogia e dell'educazione.

Candidato: PRUNERI FABIO

Lavori scientifici presentati e Altri titoli: cfr. **ALLEGATO 11**

Giudizi individuali:

Prof.ssa Rosa Frasca: giudizio:

Fabio Pruneri è professore associato confermato nel settore M-PED 02 presso l'Università di Sassari. Ha svolto apprezzabile attività didattica. La sua produzione scientifica riguarda

prevalentemente la storia della scuola tra '800 e '900, e spazia tra attenzioni per ambiti geografici circoscritti e sguardi panoramici di più ampio respiro. Preciso e rigoroso l'uso delle fonti.

Prof.ssa Anna Ascenzi: giudizio:

Il candidato Fabio Pruneri è attualmente professore associato confermato del settore scientifico-disciplinare M-PED/02 nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Sassari. Presenta due monografie, la cura editoriale di due volumi collettanei e una serie di saggi e articoli apparsi in miscellanee o su riviste specializzate. La produzione scientifica del candidato, ampia e articolata, rivela buon possesso delle metodologie della ricerca storico-educativa, adeguata conoscenza della letteratura critica in ordine ai temi indagati e ricchezza d'interessi culturali. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof. Vittoriano Caporale: giudizio:

Il candidato presenta diverse monografie e diversi contributi apparsi in riviste e volumi collettanei. I suoi interessi storico-educativi riguardano la prima metà del Novecento e la Sardegna. Studioso con notevoli capacità di lettura archivistica, non ha ancora conseguito la piena caratterizzazione scientifica. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof.ssa Renata Lollo: giudizio:

Il percorso culturale del prof. FABIO PRUNERI si snoda con ricchezza di indagine e sensibilità organizzativa all'interno di una ricerca storica concernente la scuola, l'alfabetizzazione e l'educazione. La sua attività era partita dalla pubblicazione più organica, *La politica scolastica del Partito Comunista Italiano dalle origini al 1955* del 1999 presso la Scuola di Brescia, affrontare in tempi più recenti altri temi in volumi a sua cura (*Il cerchio e l'ellisse. Centralismo e autonomia nella storia della scuola dal 19. al 21. secolo* Roma Carocci, 2005) o collettanei come *L'educazione nel mediterraneo occidentale[...]*. Interessante e documentato è il volume che studia il caso di Brescia nell'ambito dell'istruzione popolare (*Oltre l'alfabeto [...] Milano, Vita e Pensiero, 2006*). Fedele a una impostazione storiografica precisa, il volume chiarisce molti problemi sull'identità magistrale e la pratica didattica in un ambiente specifico. A parere di chi scrive, l'opera può talvolta lasciare appiattiti sul descrittivo (non per carenza, ma per scelta metodologica d'autore, rigoroso sulle inclusioni ed esclusioni) alcuni dati obiettivamente riferiti. Ma complessivamente si apprezza la ricerca condotta, anche attraverso riviste di valore nazionale e internazionale e l'insieme dell'attività didattica e istituzionale.

Prof. Hervé Antonio Cavallera: giudizio:

Il prof. Fabio Pruneri è professore associato confermato nel SSD M-PED/02 e dal 2002 insegna Storia dell'educazione nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Sassari. Ha preso parte a dei Prin. Ha anche insegnato, sempre a Sassari, Storia della pedagogia, Storia della scuola e delle istituzioni educative, Storia delle dottrine educative. Dal 2001/02 al 2007/08 ha avuto un contratto presso la sede di Brescia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per l'insegnamento di Storia dei processi formativi. Apprezzabile, dunque, l'attività didattica. Autore di diverse relazioni in Convegni e di vari contributi apparsi su volumi collettanei e riviste, ha curato, il volume *Il cerchio e l'ellisse* (2005), che raccoglie scritti di vari autori sulla storia della scuola particolarmente in Sardegna, e, insieme a Filippo Sani, il volume, di diversi autori, *L'educazione nel Mediterraneo nordoccidentale. La Sardegna e la Toscana in età moderna* (2008). Presenta 2 monografie. La prima (del 1999) è *La politica scolastica del Partito Comunista italiano dalle origini al 1955*, che è una documentata ricerca, benché limitata all'interno di un ambito preciso, dell'attività scolastica di un partito politico intento a raggiungere una sorta di egemonia culturale. La seconda monografia è *Oltre l'alfabeto. L'istruzione popolare dell'Unità d'Italia all'età giolittiana: il caso di Brescia* (2006) in cui ripercorre le vicende della scuola popolare bresciana. I suoi interessi, pertanto, riguardano soprattutto la storia della scuola nel Novecento, la storia dell'istruzione popolare tra Otto

e Novecento, la metodologia scolastica, fondandosi su analisi in varia misura, di fonti specifiche. Il prof. Pruneri dimostra capacità di analisi e di lettura delle fonti, anche se non perviene a risultati particolarmente innovativi, sì che il suo lavoro si concentra sulla disamina stessa, che risulta chiara ed attenta analiticamente più che sinteticamente. Inoltre, i suoi interessi sono prevalentemente indirizzati a situazioni geopolitiche abbastanza limitate che non consentono ancora delle visioni d'insieme che possano padroneggiare un intero periodo o offrire particolari stimoli per nuove ricerche. Inoltre, la diversità degli interessi del prof. Pruneri, nonostante la diligenza delle trattazioni, non gli conferisce tuttora una piena identità di studioso della storia dell'educazione, nella quale egli indubbiamente si colloca, ma senza un risultato scientifico che possa attestarne la piena maturità.

Giudizio collegiale:

Fabio Pruneri è professore associato confermato nel settore scientifico disciplinare M-PED/02. Ha svolto un' apprezzabile attività didattica. Si è interessato particolarmente di temi/problemi concernenti la scuola, l'alfabetizzazione e l'educazione nell'arco temporale ruotante intorno alla metà del Novecento. La sua capacità di analisi e lettura delle fonti non perviene a risultati particolarmente innovativi.

Candidato: SERPE BRUNELLA

Lavori scientifici presentati e Altri titoli: cfr. **ALLEGATO 12**

Giudizi individuali:

Prof.ssa Rosa Frasca: giudizio:

Brunella Serpe è professore associato confermato nel settore M-PED 02 presso l'Università della Calabria. Ha svolto attività didattica continua, anche nelle SSIS. La sua attività scientifica appare incentrata in prevalenza su interessi localistici, che attendono di essere più evidentemente contestualizzati nel panorama generale della Storia della pedagogia.

Prof.ssa Anna Ascenzi: giudizio:

La candidata Brunella Serpe è attualmente professore associato del SSD M-PED/02 nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Calabria. Presenta diverse monografie e una serie di contributi editi in volumi collettanei e su riviste specializzate. La candidata, i cui principali filoni di ricerca spaziano dalla storia dell'istruzione e dei processi formativi a quella della stampa ed editoria educativa d'orientamento socialista, fino all'analisi delle metodologie della ricerca storico-pedagogica, presenta un coerente profilo di studiosa e si caratterizza per l'efficace approccio metodologico, la conoscenza della letteratura critica sui temi indagati, il respiro culturale. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof. Vittoriano Caporale: giudizio:

Gli interessi storico-educativi presentano una impostazione storico-sociale. Sono particolarmente rivolti alla realtà calabrese e non presentano particolari innovazioni a livello metodologico-interpretativo. E' apprezzabile l'attività didattica svolta.

Prof.ssa Renata Lollo: giudizio:

La prof. BRUNELLA SERPE è professore associato di storia della scuola e delle istituzioni educative presso il dipartimento di Storia dell'educazione nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Calabria. Le sue recenti pubblicazioni mostrano un interesse per la cultura storico-pedagogica del meridione, in particolare della Calabria, facendo emergere rapporti tra cultura e società (1995) e senza sottovalutare la dimensione politica, come avviene in particolare in *Potere, democrazia, educazione.i* (2008) . Interessante è anche il filone sull'Associazione

Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d' Italia, che le è valso significativi riconoscimenti. Su un altro piano si nota la sua attenzione al problema dell'integrazione legata all'emigrazione e manifestata nel volume collettaneo a cura di Simonetta Ulivieri con il titolo di *Albanesi d'Italia: un popolo tra identità ed integrazione*. Si avverte un'attenzione metodologica verso le francesi annales, integrate da altri apporti quando specifiche esigenze lo chiedono. L'attività didattica è varia e così pure quella istituzionale..

Prof. Hervé Antonio Cavallera: giudizio:

La Prof.ssa Brunella Serpe è Professore Associato Confermato, dal 2001, di Storia della scuola e delle istituzioni educative presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria, ove ha ricoperto altri affidamenti e insegnato per la SSIS Calabria. Apprezzabile l'attività didattica. Autrice di alcune monografie e saggi in riviste e volumi collettanei, i suoi interessi sono precipuamente rivolti alla cultura e alla società calabrese, con attenzione a tematiche pertinenti l'integrazione e gli esiti storiografici. *La ricerca storico-educativa oggi* (2000) è un veloce quadro d'insieme della storiografia pedagogia italiana con delle attenzioni alla manualistica scolastica. Un breve profilo è *Pasquale Rossi nella stampa calabrese* (1998). Una ricostruzione storico-sociale della realtà calabrese, attraverso la rilettura di una rivista, è *Cultura e società nella Calabria del '900. L'esperienza de "la parola socialista" (195-1975)* (2000), in cui è manifesta un'attenzione ideologica. La lettura storico socio-politico-pedagogica ritorna in *La Calabria e l'opera dell'ANIMI. Per una storia dell'istruzione in Calabria* (2004). Un'antologia, preceduta da quattro capitoli, è *Potere Democrazia educazione. Analisi storico-sociale e pedagogica* (2008), significativa per gli interessi della prof.ssa Serpe attraverso la scelta dei diversi brani degli autori. La produzione scientifica della prof.ssa Serpe mostra capacità di analisi storico-sociali, sì da farne discendere quella pedagogica, che, tuttavia, non costituisce di fatto l'elemento trainante della storiografia della Serpe. In realtà, il taglio storico-sociale ne blocca in qualche modo sia il ripensamento complessivo della problematica studiata sia l'incidenza di eventi e personaggi nel più ampio panorama pedagogico del tempo da lei investigato. Sotto tale profilo, manca, ancora, nella sua produzione, un'opera che caratterizzi appieno la sua personalità di storica del formativo.

Giudizio collegiale:

Brunella Serpe è professore associato confermato nel settore scientifico disciplinare M-PED/02. Ha svolto un'apprezzabile attività didattica. I suoi interessi storico-educativi hanno un'impostazione prevalentemente sociale, incentrata soprattutto nella realtà calabrese.